

# Etichettatura ambientale degli imballaggi: dal produttore al consumatore

Chiara Panetta<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei luoghi di Lavoro

## Indirizzo per la corrispondenza

e-mail: [chiara.panetta99@outlook.it](mailto:chiara.panetta99@outlook.it)

## . Riassunto

Il 01/01/2023 con l'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 116 del 3 settembre 2020 (sospeso per effetto dei decreti legge "Milleproroghe") è diventato obbligatorio indicare sugli imballaggi la natura dei materiali utilizzati e le indicazioni sul loro smaltimento, ai fini della identificazione e classificazione degli stessi. Con l'adeguamento a tale decreto, produttori, utilizzatori e distributori di imballaggi dovranno fornire tutte le informazioni necessarie al consumatore finale per poter effettuare correttamente la raccolta differenziata sulla base della tipologia di imballaggio.

Grazie alla partecipazione a webinar organizzati dal Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino è emersa la significativa difficoltà da parte dei produttori, utilizzatori e distributori di imballaggi di interpretare e gestire correttamente i nuovi obblighi, con il conseguente rischio di produrre etichette non conformi. Questa situazione potrebbe implicare, pertanto, un non corretto smaltimento del rifiuto e un potenziale danno

all'ambiente. Inoltre, correlato a tale aspetto, vi è il mancato rispetto della normativa vigente che implica l'insorgere di sanzioni pecuniarie a carico dei soggetti responsabili.

Per comprendere al meglio quali potessero essere le principali lacune che affliggono produttori, utilizzatori e distributori di imballaggi, e i consumatori finali di questi ultimi, sono state condotte due indagini differenti somministrando due diversi questionari:

- un primo questionario destinato alle aziende al fine di individuare le principali criticità sollevate dalle tre categorie coinvolte;
- un secondo questionario rivolto al consumatore finale, utile, invece, a far emergere le lacune pratiche nella corretta gestione del rifiuto e del suo smaltimento, analizzando i cambiamenti abitudinari nella pratica della raccolta differenziata sulla base dei nuovi obblighi normativi.

Lo studio conferma chiare evidenze di lacune da parte di tutti/e i soggetti/categorie intervistati/e. In particolare, emerge una non approfondita conoscenza teorica e tecnica della nuova normativa ambientale da parte

delle aziende, soprattutto in relazione alle informazioni minime da inserire all'interno dell'etichetta dell'imballaggio. Con riferimento al consumatore finale, invece, emerge che la pratica di raccolta differenziata è spesso basata su abitudini consolidate, piuttosto che su una piena comprensione delle ragioni sottostanti e dei nuovi obblighi normativi. Una piena consapevolezza di questi ultimi rappresenta una tappa fondamentale verso un coinvolgimento più profondo nella gestione sostenibile degli imballaggi.

Per colmare le difficoltà riscontrate, si ritiene che l'adozione di programmi di formazione, l'accesso a risorse informative e l'uso di tecnologie innovative, come app e siti web dedicati, possano svolgere un ruolo decisivo nell'assicurare una maggiore conformità alle normative ambientali e promuovere una gestione responsabile degli imballaggi.

### **. Riassunto (inglese)**

On 01/01/2023 with the entry into force of Legislative Decree n.116 of 3 September 2020 (suspended by the decree law "Milleproroghe"), for manufacturers, users and distributors of packaging has become mandatory to indicate, for the purposes of identification and classification of the materials used, the nature of the materials used and information on their disposal. This allows to provide all the necessary information to the final consumer in order to properly carry out the separate collection based on the type of packaging. Thanks to the participation in webinars organized by the Chemical Laboratory of the Turin Chamber of Commerce, the significant difficulty emerged on the part of the three subjects mentioned above to correctly interpret

and manage the new obligations. This situation therefore creates the risk of producing labels that do not comply with the directives, which would imply incorrect waste management and disposal and, consequently, potential damage to the environment. Related to this aspect is the failure to comply with the current legislation that implies the occurrence of financial penalties on the responsible parties.

In order to better understand what could be the main gaps facing producers, users and distributors of packaging, and their final consumers, two different surveys were used: a first questionnaire for companies to identify the main problems affecting the three categories; a second questionnaire addressed to the final consumer. On the other hand, it is useful to highlight the practical gaps in the proper management of waste and its disposal, analysing the routine changes in the practice of separate collection on the basis of new regulatory requirements.

The study shows clear evidence of gaps both from the point of view of companies and from the procedural point of view of the final consumer. In particular, there is a lack of in-depth theoretical and technical knowledge of the new environmental legislation by companies, especially in relation to the minimum information to be included in the packaging label. With regard to the final consumer, it emerges that the practice of separate collection is often based on established habits, rather than a full understanding of the underlying reasons and new regulatory obligations. Full awareness of packaging is a key step towards deeper involvement in sustainable packaging management. In fact, the respondents, despite the practice of separate collection,

showed significant gaps in knowledge of these obligations and in good practices for the proper performance of the same.

In conclusion, the results obtained through the questionnaires indicate an urgent need for action to fill these gaps both at company level and among consumers. The adoption of training programmes, access to information

resources and the use of innovative technologies, such as dedicated apps and websites, can play a crucial role in ensuring greater compliance with environmental regulations and promoting responsible packaging management.

### TAKE AT HOME MESSAGE

- \\ Difficoltà delle aziende nel produrre etichette per lo smaltimento degli imballaggi conformi alla normativa vigente;
- \\ Importanza della raccolta differenziata per la salvaguardia dell'ambiente;
- \\ Necessità di interventi di formazione mirati per aziende produttrici e consumatori di imballaggi.

## .Introduzione

Nella società contemporanea, la consapevolezza dell'attuale emergenza climatica sta suscitando profonde riflessioni e azioni a livello globale. L'impatto dei cambiamenti climatici, con le sue conseguenze tangibili, sta spingendo nazioni e istituzioni a rivedere le proprie politiche e a sviluppare nuove normative mirate alla salvaguardia dell'ambiente. È in questo contesto che prende forma il D.Lgs 116/2020, un segno tangibile del riconoscimento della necessità di un cambiamento profondo e sostenibile. Il D.Lgs 116/2020 ha portato modifiche sostanziali al D.Lgs 152/2006, noto come "Testo Unico Ambientale", una pietra miliare nella

normativa italiana in materia. Questa modifica è stata necessaria per adattare la legislazione italiana alle direttive europee sui rifiuti, in particolare la Direttiva UE 2018/851 sui rifiuti e la Direttiva UE 2018/852 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Queste direttive, parte di uno sforzo più ampio dell'Unione Europea per affrontare le sfide ambientali, impongono requisiti più rigorosi in materia di gestione dei rifiuti e promuovono l'adozione di pratiche sostenibili, dimostrando un impegno concreto nella lotta ai cambiamenti climatici e in tema di protezione dell'ambiente. L'attuazione del D.Lgs 116/2020 e la pubblicazione delle Linee Guida rappresentano un passo avanti significativo verso una gestione più sostenibile dei rifiuti e degli imballaggi. Tuttavia, il successo

di tali iniziative dipenderà dalla cooperazione e dall'impegno congiunto di aziende e cittadini. È un appello a una maggiore responsabilità ambientale, una chiamata a riconsiderare e rivedere le nostre abitudini, a investire in soluzioni innovative e a promuovere un approccio più sostenibile nei confronti dell'ambiente. Di seguito viene riportato un esempio fornito dal CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) per la produzione di un'etichetta conforme alle linee guida sopra citate.

## **.Obiettivi dello studio**

Comprendere il livello di conoscenza delle aziende coinvolte nelle fasi di produzione, utilizzo e distribuzione di imballaggi, nonché dei consumatori finali, circa i nuovi obblighi richiesti dalla normativa e le carenze riscontrate nell'applicazione della stessa. Ciò al fine di poter procedere a pianificare un programma di formazione e informazione adatto alle parti interessate e, quindi, supportare le aziende ad adempiere correttamente a tali obblighi e aumentare la consapevolezza dei consumatori in merito alle proprie abitudini e al loro impatto ambientale.

## **.Materiali e metodi**

Lo studio è stato condotto mediante la somministrazione di due differenti questionari con i seguenti approcci:

- \\ Un questionario destinato a produttori, utilizzatori e distributori di imballaggi e/o prodotti che prevedono la presenza di un imballaggio (Questionario A);
- \\ Un questionario rivolto ai consumatori di imballaggi, ovvero a tutti quei soggetti

coinvolti quotidianamente nella gestione di un rifiuto (Questionario B).

I mezzi di ricerca utilizzati hanno lo scopo di:

- 1.** comprendere ed analizzare il grado di conoscenza e consapevolezza che i due macro soggetti sopra citati hanno sul tema etichettatura ambientale obbligatoria;
- 2.** comprendere quali sono le novità che richiedono chiarimenti sull'argomento e che, quindi, dovrebbero essere oggetto di approfondimento da parte degli enti dedicati.
- 3.** migliorare il processo di raccolta differenziata che, se effettuato correttamente, oltre ad evitare l'insorgere di ammende pecuniarie, permetterebbe una migliore gestione dell'ambiente in cui vive l'uomo.

La realizzazione del questionario A è avvenuta con l'ausilio della Dott.ssa Cristina Giovannini Luca, Responsabile dello Sportello Etichettatura e Sicurezza Prodotti del Laboratorio Chimico della Camera di Commercio di Torino.

All'interno del questionario sono presenti n. 16 domande suddivise in due sezioni: la prima (sezione Generale) è costituita da n. 3 domande; la seconda (sezione Specifica) è composta da n. 12 domande a risposte obbligatorie più un'ultima considerazione a risposta facoltativa.

Per definire le domande del questionario B e, quindi, comprendere le necessità e difficoltà del consumatore finale, oltre ai webinar precedentemente identificati, sono state effettuate delle interviste informali di tipo statistico all'interno del perimetro universitario presso la facoltà di Tecniche della Prevenzione in Ambiente e nei Luoghi di Lavoro dell'Università degli Studi di Torino.

Successivamente a questa attività, le domande di seguito esposte sono state discusse con la Dott.ssa Cristina Giovannini Luca. Il questionario presenta complessivamente n. 21 domande.

## • Risultati e discussione

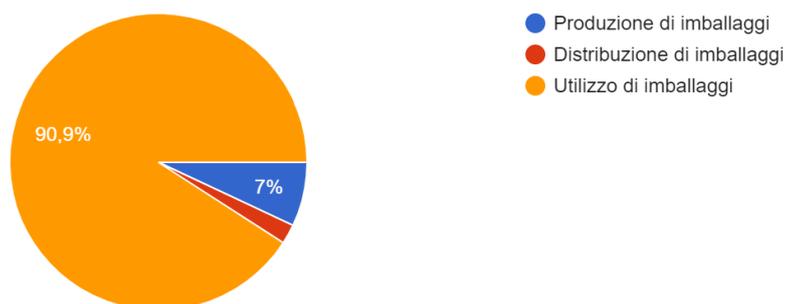
L'analisi dei dati raccolti con il questionario condotto tra le aziende coinvolte nella produzione, distribuzione e utilizzo di imballaggi ha rivelato una situazione che necessita di un intervento mirato. I risultati hanno mostrato come la maggior parte dei partecipanti appartiene alla categoria degli utilizzatori di imballaggi e che, in alcune domande specifiche, sono emerse notevoli lacune di conoscenza. Ad esempio, la domanda che riguarda il "responsabile dell'etichettatura ambientale degli imballaggi" e il "luogo di applicazione della normativa" (D.Lgs 116/2020) ha evidenziato un livello di confusione diffuso. Questo aspetto, anche come indicato in precedenza, prescinde dalle esigenze tecniche che sorreggono una corretta etichettatura ambientale, bensì emerge come gli utilizzatori delle etichette non riconoscono la loro corresponsabilità verso l'ambiente e verso il

cittadino. Inoltre, più della metà dei partecipanti ha manifestato incertezza riguardo alle informazioni obbligatorie che devono essere inserite nelle etichette ambientali. Questi risultati sottolineano l'importanza di avviare interventi di formazione mirata per le aziende coinvolte nella gestione degli imballaggi. È evidente che vi è una carenza di conoscenza chiave riguardo ai requisiti normativi, alle responsabilità aziendali e ai dettagli specifici dell'etichettatura ambientale. La formazione dovrebbe essere progettata per aiutare a dissipare le incertezze e garantire che tutte le parti coinvolte raggiungano una completa comprensione delle nuove disposizioni. Inoltre, è essenziale fornire informazioni dettagliate sulla normativa stessa e sui suoi obiettivi. Infine, l'obiettivo dei programmi di formazione, informazione e sensibilizzazione dovrebbe estendersi oltre la mera comprensione normativa. Infatti, questi interventi dovrebbero anche promuovere l'adozione di pratiche sostenibili nell'utilizzo e nella gestione degli imballaggi, come includere consigli su come ridurre il consumo di materiali, migliorare l'efficienza energetica nella produzione e implementare soluzioni di imballaggio più eco-compatibili.

**Figura 1.** Risposte questionario A

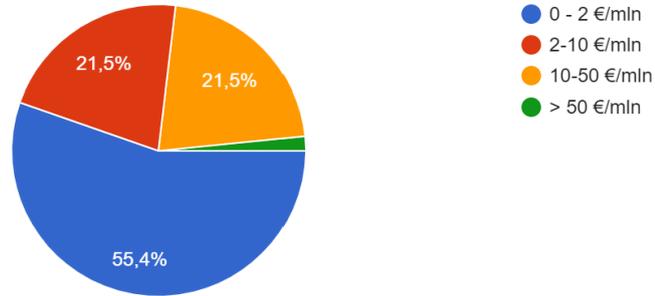
A quale di queste categorie appartiene la sua azienda?

186 risposte



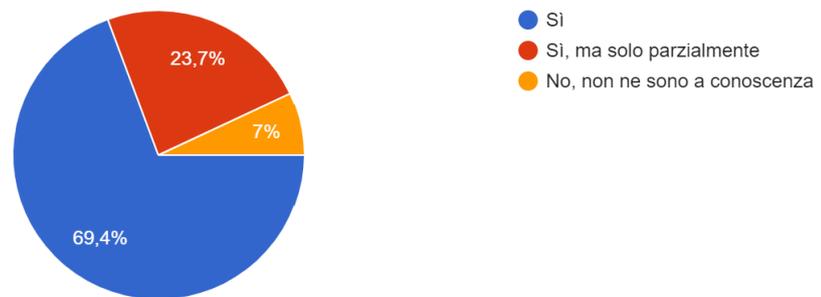
Il fatturato annuo della sua azienda è di circa

186 risposte



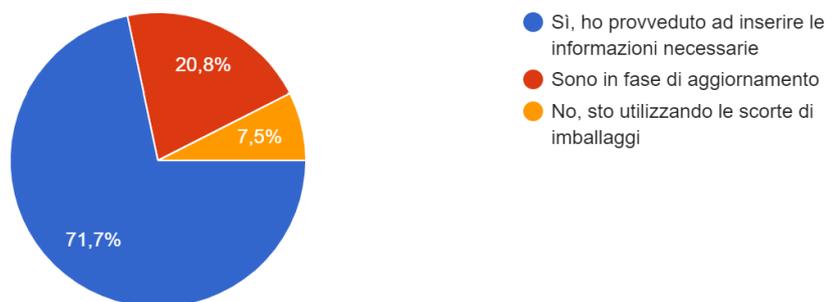
È a conoscenza della nuova normativa sull'etichettatura ambientale degli imballaggi (D. Lgs 116/2020)?

186 risposte



Ha già provveduto ad inserire le informazioni richieste dalla normativa?

173 risposte



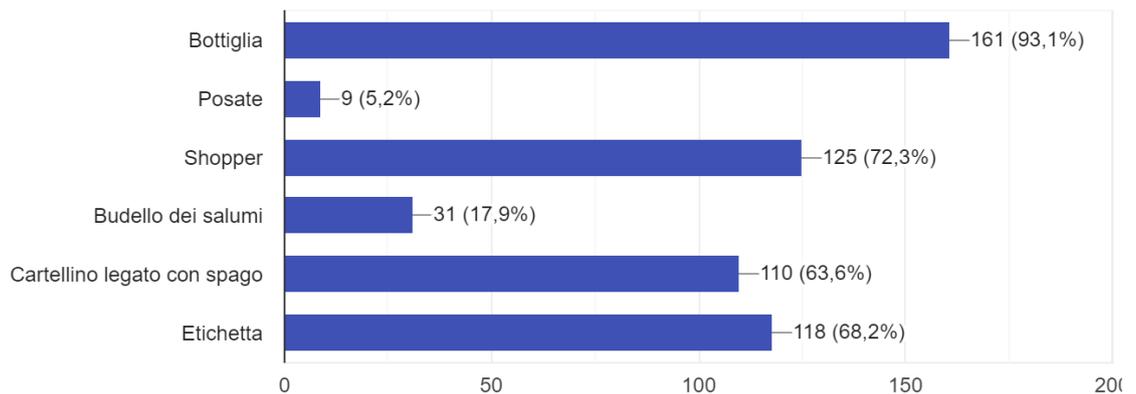
L'obbligo di riportare le informazioni di etichettatura ambientale ai sensi del D.Lgs 116/2020 si applica:

173 risposte



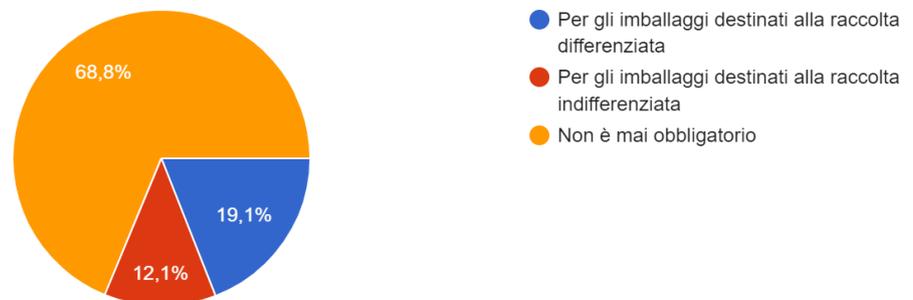
Quali dei seguenti prodotti sono considerati "imballaggi"? (risposta multipla)

173 risposte



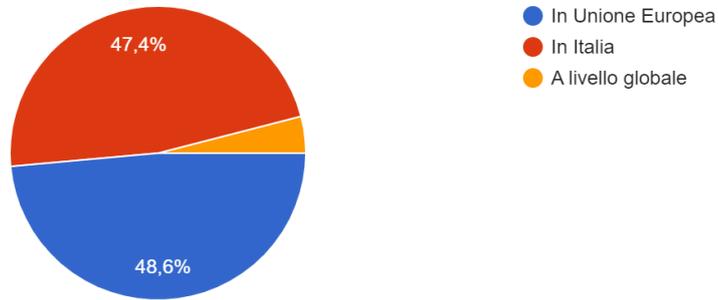
In quale dei seguenti casi è obbligatorio inserire questa immagine?

173 risposte



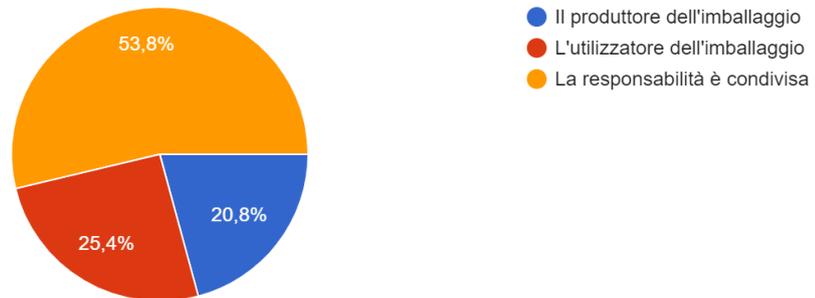
Le disposizioni del D.Lgs 116/2020 si applicano:

173 risposte



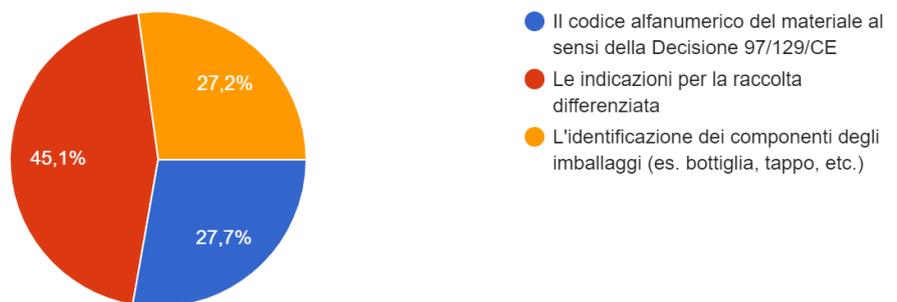
Chi è responsabile dell'etichettatura ambientale degli imballaggi?

173 risposte



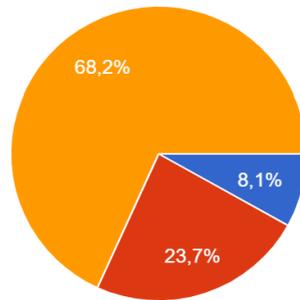
Selezionare quale delle seguenti indicazioni è obbligatoria esclusivamente per il canale B2C (Business to Consumer):

173 risposte



Quale delle seguenti informazioni deve essere obbligatoriamente presente?

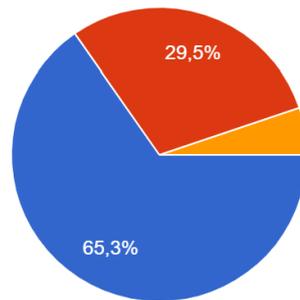
173 risposte



- L'identificazione della famiglia di materiale con il rispettivo colore (es. Carta=Giallo)
- La frase "Verifica le disposizione del tuo Comune"
- La codifica alfanumerica secondo la Decisione 97/129/CE

A chi è consentito utilizzare strumenti di digitalizzazione delle informazioni (es. APP, QR Code, ecc)?

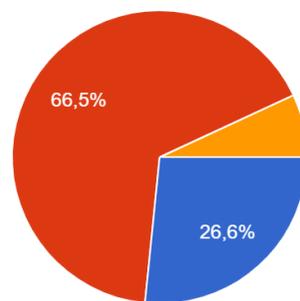
173 risposte



- A tutti
- Ai produttori di imballaggi di piccole dimensioni (capacità < 125 ml o superficie maggiore < 125 cm2)
- Ai produttori di imballaggi per alimenti

Quando un imballaggio viene definito "composto"?

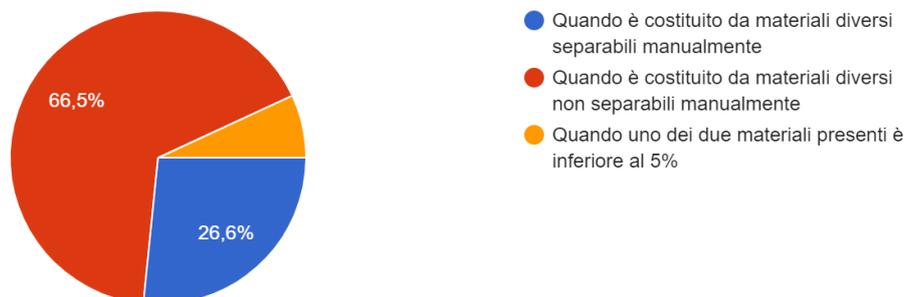
173 risposte



- Quando è costituito da materiali diversi separabili manualmente
- Quando è costituito da materiali diversi non separabili manualmente
- Quando uno dei due materiali presenti è inferiore al 5%

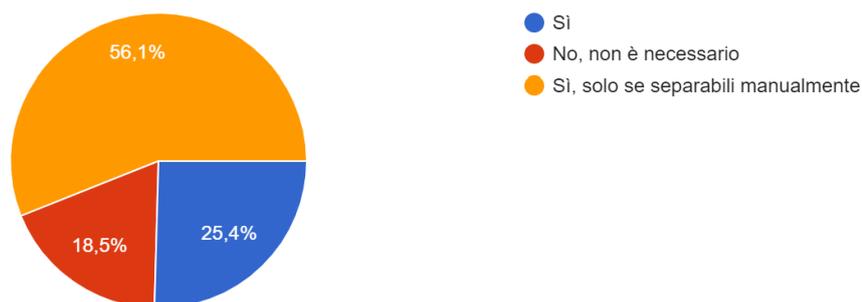
## Quando un imballaggio viene definito "composto"?

173 risposte



## E' necessario apporre la codifica identificativa e le informazioni necessarie per la raccolta differenziata anche per le etichette degli imballaggi?

173 risposte



Dall'analisi dei risultati del questionario compilato dai consumatori di imballaggi è emerso che la maggioranza dei partecipanti dimostra di praticare la raccolta differenziata, evidenziando un impegno iniziale verso la sostenibilità ambientale, anche se spesso basato più su abitudini consolidate, che su una piena comprensione delle ragioni sottostanti e dei nuovi obblighi normativi. La consapevolezza dei nuovi obblighi rappresenta una tappa fondamentale verso un coinvolgimento più profondo nella gestione sostenibile degli imballaggi. Anche questi intervistati, nonostante la pratica della raccolta differenziata, hanno mostrato una scarsa conoscenza

degli obblighi normativi e delle corrette prassi. Questo sottolinea la necessità di implementare interventi mirati di informazione e sensibilizzazione. L'obiettivo principale di tali interventi è colmare il divario tra il semplice atto di separare i rifiuti e la consapevolezza delle implicazioni ambientali di tale pratica, spiegando, quindi, il contesto e le motivazioni alla base di tali misure. Ciò trasmetterà non solo conoscenza, ma anche la motivazione per aderire attivamente e comprensibilmente a tali direttive. L'informazione è fondamentale. Gli interventi dovrebbero comunicare in modo chiaro e accessibile i dettagli della raccolta differenziata, illustrando i materiali

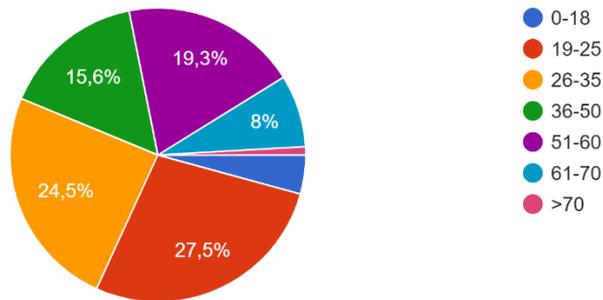
che possono essere riciclati, i processi di smaltimento e il contributo individuale al ridimensionamento dell'impatto ambientale. La sensibilizzazione, invece, si propone di alimentare una consapevolezza intrinseca che spinga i consumatori a passare da un comportamento abitudinario a uno guidato da una comprensione approfondita. Questo cambiamento mentale è fondamentale per

trasformare la raccolta differenziata da un atto meccanico a un impegno informato e motivato verso la sostenibilità ambientale. Ciò è supportato da una forte volontà del consumatore finale, in particolare dal 67% del campione totale, di ricevere le opportune informazioni sulla raccolta differenziata per un suo corretto svolgimento.

**Figura 2.** Risposte questionario B

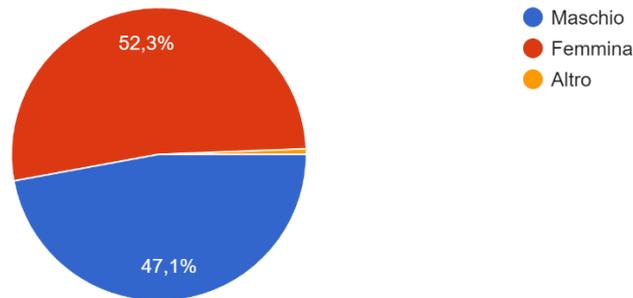
**Quanti anni hai?**

327 risposte



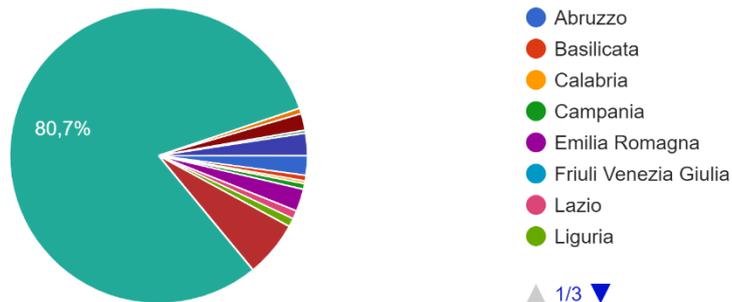
**Genere**

327 risposte



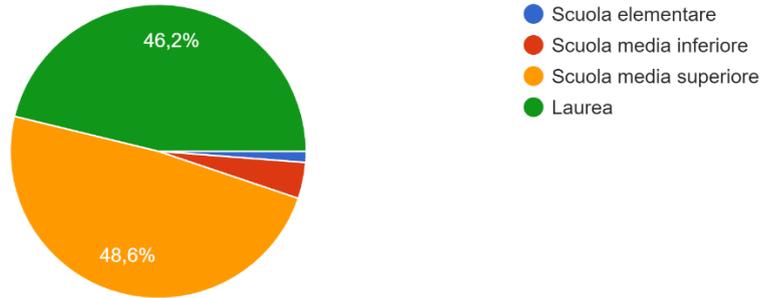
**In che regione vivi?**

327 risposte



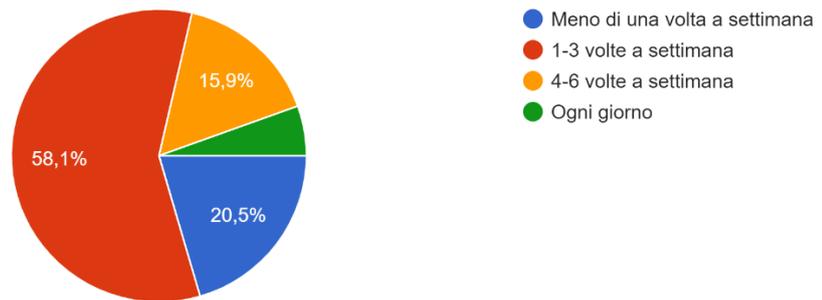
Titolo di studio

327 risposte



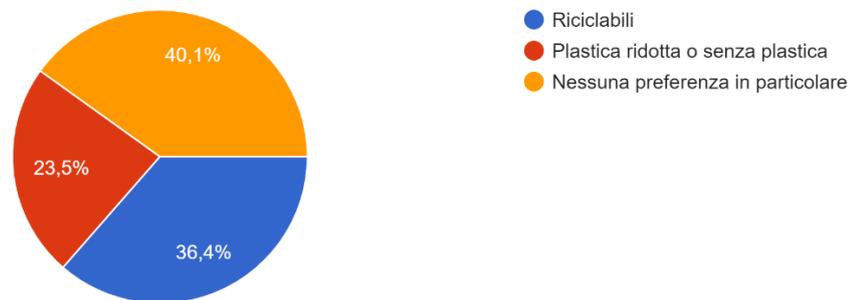
Quante volte a settimana fai acquisti che comportano l'utilizzo di imballaggi (ad esempio, cibo confezionato, prodotti online, ecc.)?

327 risposte



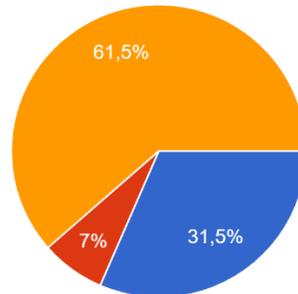
Quando fai acquisti, preferisci prodotti con imballaggi:

327 risposte



Se i prodotti che ami utilizzare imballaggi sostenibili o riciclabili, saresti disposto/a a pagarne un prezzo leggermente più alto?

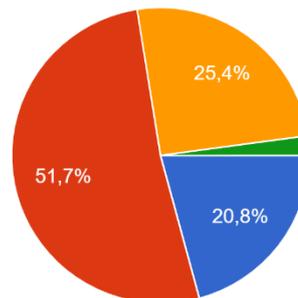
327 risposte



- Sì, sarei disposto/a a pagare di più per imballaggi sostenibili
- No, preferisco prezzi più bassi anche se potrebbe significare imballaggi meno sostenibili
- Dipende dalla differenza di prezzo

Quanto ti preoccupi dell'impatto ambientale degli imballaggi utilizzati nei prodotti che acquisti?

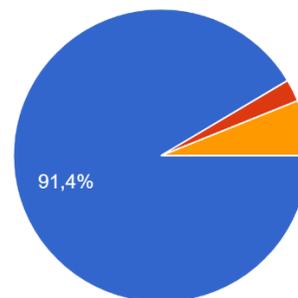
327 risposte



- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Non mi preoccupo affatto

Fai la raccolta differenziata?

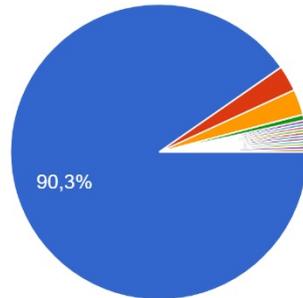
327 risposte



- Sì
- No
- Non sempre

Perché la fai?

319 risposte

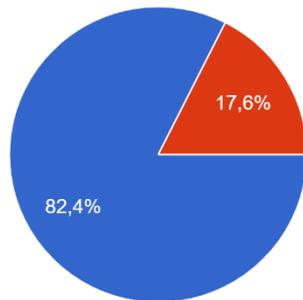


- Per salvaguardare l'ambiente
- Per non prendere la multa
- Perché la fanno tutti
- Efficienza nell'utilizzo delle risorse
- Per abitudine
- Per salvaguardare l'ambiente, certo,...
- Per l'ambiente, anche se poi non so d...
- Perché, anche se non ha un grande i...

▲ 1/2 ▼

Usi opportuni sacchetti in base alla tipologia di rifiuto?

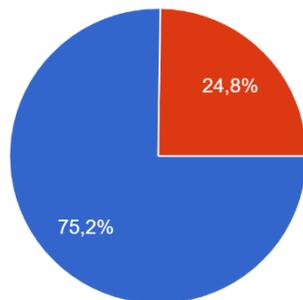
319 risposte



- Si
- No

Sciacqui i contenitori prima di buttarli?

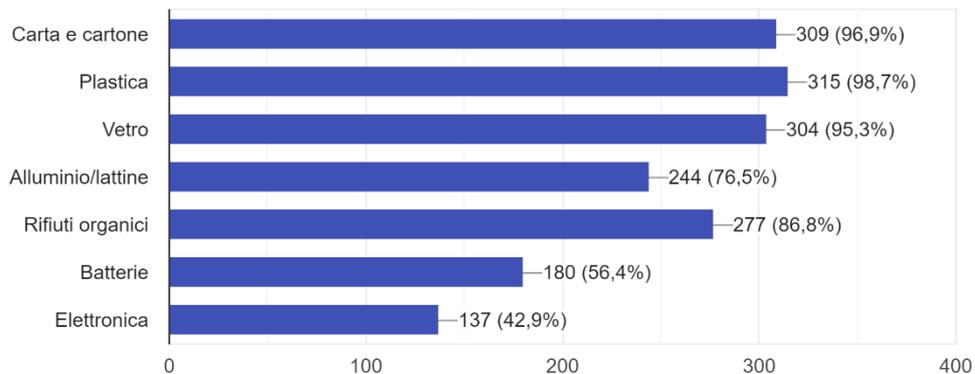
319 risposte



- Si
- No

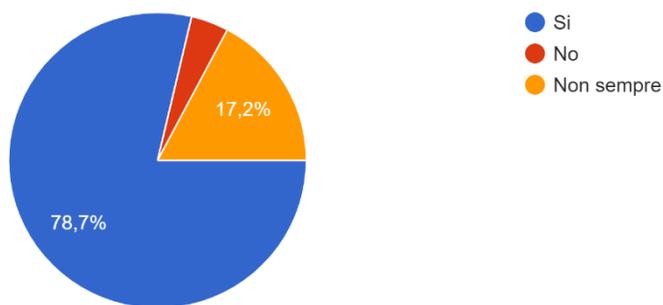
Cosa separi regolarmente per la raccolta differenziata? (Puoi scegliere più di una risposta)

319 risposte



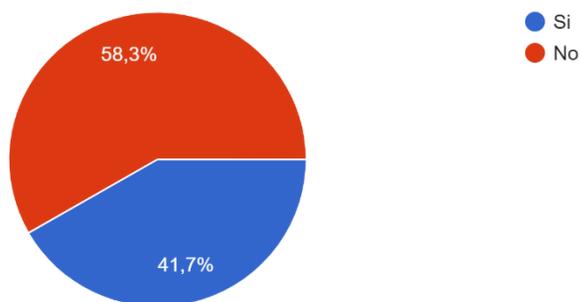
Per fare la raccolta differenziata segui le informazioni riportate sull'imballaggio?

319 risposte



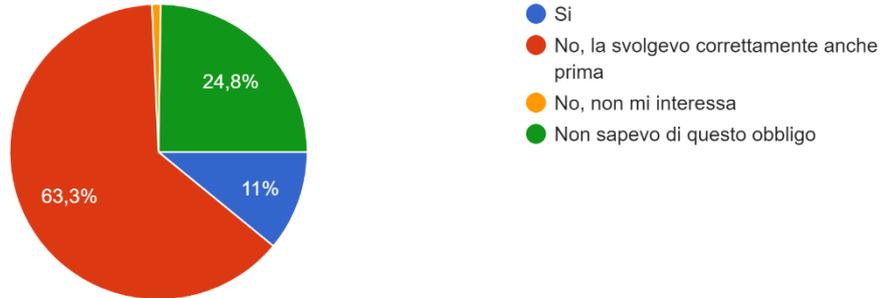
Sai che da quest'anno tutti gli imballaggi devono avere obbligatoriamente le informazioni inerenti lo smaltimento?

319 risposte



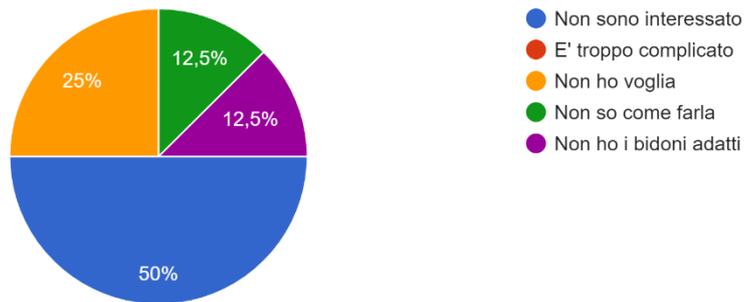
A fronte di questo obbligo è cambiato qualcosa nel tuo modo di fare la raccolta differenziata?

319 risposte



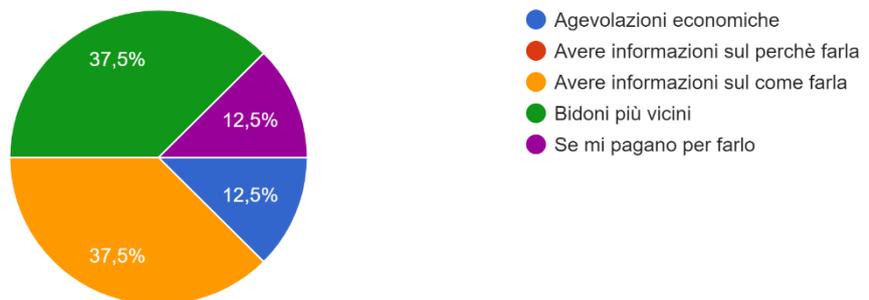
Perché non la fai?

8 risposte



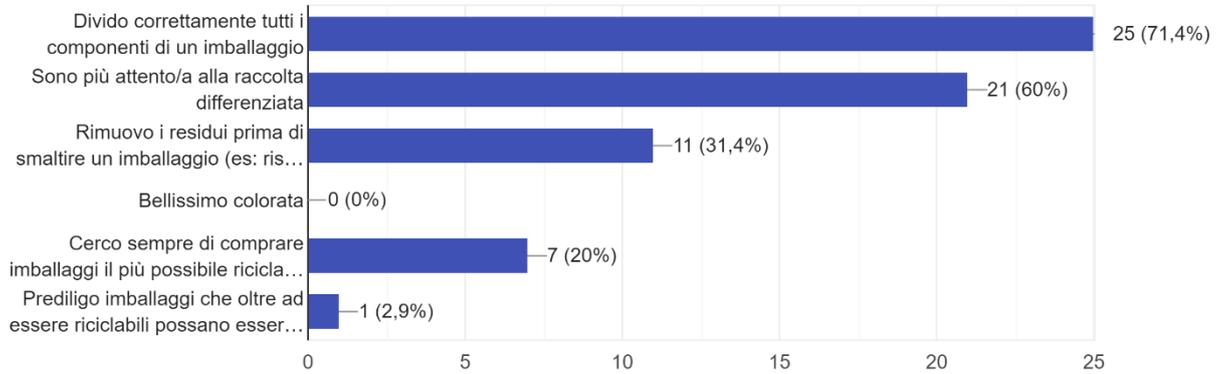
Cosa ti spingerebbe a farla?

8 risposte



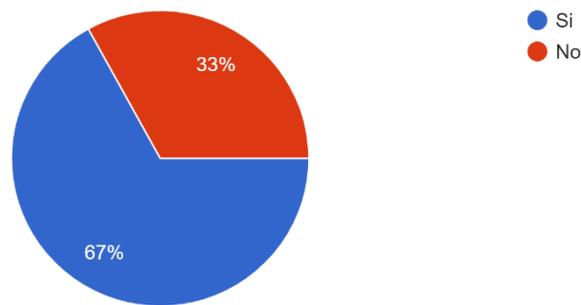
Che cosa è cambiato? (più di una risposta possibile)

35 risposte



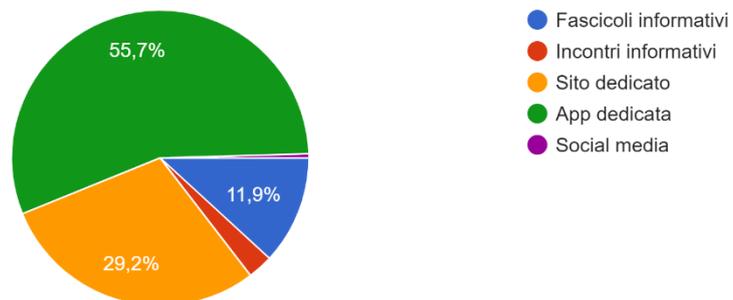
Vorresti avere maggiori informazioni sul perché e sul come fare la raccolta differenziata?

327 risposte



Come ti piacerebbe ricevere le informazioni?

219 risposte



## Conclusioni

Dall'analisi delle risposte fornite dalle aziende coinvolte nella gestione degli imballaggi, emerge una carenza significativa nella conoscenza delle nuove normative ambientali. La mancanza di comprensione e applicazione di queste normative può comportare rischi legati alla non conformità e all'impatto ambientale negativo, oltre che incorrere in sanzioni. La consapevolezza di tali lacune sottolinea la necessità di un intervento immediato volto a fornire una formazione completa e mirata, così da garantire il rispetto delle leggi ambientali e la promozione di pratiche sostenibili. Dai dati raccolti tra i consumatori finali emerge una mancanza di comprensione delle procedure e degli obblighi relativi alla gestione degli imballaggi. Nonostante una significativa percentuale di partecipanti effettui la raccolta differenziata, una gran parte di loro non è a conoscenza dei nuovi obblighi normativi e richiede ulteriori informazioni sulla motivazione e le modalità

della raccolta differenziata. Questo divario di conoscenza sottolinea l'importanza di interventi di formazione e sensibilizzazione mirati, al fine di educare i consumatori sulle pratiche sostenibili e sulle loro implicazioni positive sull'ambiente.

In conclusione, i risultati ottenuti attraverso i questionari indicano una necessità urgente di interventi finalizzati a colmare queste lacune sia a livello aziendale che tra i consumatori. L'adozione di programmi di formazione, l'accesso a risorse informative e l'uso di tecnologie innovative, come app e siti web dedicati, possono svolgere un ruolo decisivo nell'assicurare una maggiore conformità alle normative ambientali e promuovere una gestione responsabile degli imballaggi. Queste misure possono contribuire a costruire un futuro in cui le aziende e i consumatori agiscano in modo consapevole e sostenibile, promuovendo la tutela dell'ambiente per le generazioni future.

## Riferimenti bibliografici

1. Comunicati Stampa CONAI. 29 dicembre 2020. "Le Linee Guida CONAI sull'etichettatura ambientale degli 2022" – Relazione Annuale – Consultabile solo in formato elettronico sul sito [isprambiente.gov](https://isprambiente.gov/);
2. Laboratorio Chimico della Camera di Commercio, Portale etichettatura e sicurezza prodotti, "Etichettatura ambientale degli imballaggi";
3. CONAI Consorzio Nazione Imballaggi, agg. 27 maggio 2021, "Linee guida per una etichettatura ambientale obbligatoria degli imballaggi";
4. Webinar CNA Lombardia, "Etichettatura ambientale degli imballaggi: cosa cambia dal 1° gennaio 2023", 27 giugno 2022, "[https://www.youtube.com/watch?v=EGiVBoK7E0I&ab\\_channel=cnalombardia](https://www.youtube.com/watch?v=EGiVBoK7E0I&ab_channel=cnalombardia)";